

**FACOLTÀ DI MEDICINA E PSICOLOGIA**

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DEI PROCESSI DI SVILUPPO E SOCIALIZZAZIONE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL’EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PEDAGOGIA E SCIENZE DELL’EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

**ABSTRACT: informazioni e indicazioni per la redazione**

**a cura di vera Marzi**

**Che cos’è un abstract?**

L’abstract può essere definito come una «breve e accurata sintesi del contenuto di un documento, generalmente senza note aggiuntive di interpretazione o critica ». 1 Nel *Glossary of terms and definitions in International Standards*, elaborato da ISO/TC46/SC9 , si forniscono le seguenti definizioni: 2

● **abstract**: ... an abbreviated, accurate representation of the contents of a document, without added interpretation or criticism and without distinction as to who wrote the abstract . [excerpt from ISO 214:1976] - [French term: analyse] 3

● **abstract**: Short representation of the content of a document without interpretation or criticism . [ISO 215:1986] - [French term: résumé (analytique)] 4

● **abstract sheet**: A page, preferably detachable, placed at the beginning or end of every periodical or other serial publication comprising more than one contribution, and including a bibliographic description and an abstract of each contribution . [ISO 5 5122:1979] - [French term: sommaire analytique]

**Funzione dell’abstract**

È una delle possibili forme di descrizione di un documento, elaborata ai fini dello scambio e della diffusione dell’informazione. Funzione dell'abstract è quella di contenere un sommario del contenuto dell'opera in linguaggio naturale, libero e denotativo, con il fine di aiutare chi fa ricerca per soggetto a valutare a priori la rilevanza che può avere il documento rispetto ai suoi interessi.

**Stile dell’abstract**

Lo stile di scrittura raccomandato è caratterizzato da brevità, chiarezza, concisione. Sono ridotte al minimo le formule di introduzione o di passaggio.

Si consiglia generalmente di attenersi fedelmente al linguaggio usato nel documento al quale l’abstract si riferisce, in particolare per materie scientifiche e tecniche, e di sciogliere

1 G. Vigini, *Glossario di biblioteconomia e scienza dell’informazione*, Milano, Bibliografica, 1985.2 Elaborati dall’ISO-International Organization for Standardization, Comitato Tecnico 46, che si occupa degli standard nel settore dell’informazione e della documentazione, Sottocomitato 9, che elabora ed aggiorna gli standard ISO che riguardano la presentazione, l’identificazione e la descrizione dei documenti. 3 Abstract: … una rappresentazione abbreviata e accurata del contenuto di un documento, che non aggiunge alcuna interpretazione o valutazione critica, indipendentemente da chi ha scritto l’abstract. 4 Abstract: Breve rappresentazione del contenuto di un documento senza interpretazione o valutazione critica.

5 Sommario analitico: Una pagina, di preferenza separata, posta all’inizio o alla fine di ogni pubblicazione periodica o seriale comprendente più di un contributo, che include una descrizione bibliografica e un abstract di ogni contributo.

sigle ed abbreviazioni la prima volta che vengono usate all’interno dell’abstract. Fatta salva la precisione terminologica delle lingue speciali, si dovrebbe adottare un registro di linguaggio commisurato al potenziale utente.

**Lunghezza dell’abstract**

Per la maggior parte degli articoli e delle monografie è sufficiente un abstract di lunghezza pari a 250 parole. Per le note o le comunicazioni brevi non si dovrebbero superare le 100 parole, mentre per i documenti più lunghi (rapporti, tesi) si può arrivare a 500 .6

Per contare le parole, selezionare la parte di testo che si vuole esaminare scorrendo sul testo tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; quindi, nel menù “Strumenti”, cliccare sull’opzione “Conteggio parole”.

**Schema di abstract**

Nell’esporre il contenuto di un documento lo schema classico è il seguente: ● scopo della pubblicazione;

● metodologia;

● risultati e conclusioni.

Tale schema è particolarmente adatto per i documenti che descrivono un lavoro sperimentale di cui si voglia effettuare un abstract informativo, ma può essere convenientemente variato per altri tipi di documento o per abstract orientati a particolari interessi dei lettori, nei quali può essere utile enfatizzare alcuni punti del documento.

Si evita in genere di riportare nell’abstract tabelle, grafici, formule; è tuttavia utile segnalare la loro presenza nel documento, come pure quella di una bibliografia .7

**Parole chiave**

Sono i termini o le espressioni che designano i concetti trattati in un documento e quindi aiutano a descrivere il documento e a identificarne il contenuto concettuale. Spesso sono parole presenti nel titolo o in altra parte del documento.

L'utilità delle parole chiave è dibattuta. Sono quasi indispensabili nel caso si voglia conservare il documento in un archivio informatizzato, in quanto permettono l’interrogazione dell’archivio e il recupero del documento stesso. Il loro limite maggiore sembra essere quello della grande soggettività che caratterizza la scelta dei descrittori, che dovrebbero avvicinarsi il più possibile agli argomenti trattati nel testo. La soggettività della scelta dei descrittori può tuttavia essere corretta utilizzando termini tratti da un elenco controllato appositamente predisposto.

I descrittori comunque facilitano la ricerca e in alcuni casi la rendono possibile, come quando individuano argomenti che, pur non apparendo nel titolo o nell’abstract, vengono affrontati dall'articolo.

Il numero ottimale di parole chiave da utilizzare per descrivere un documento varia in funzione del documento e dell’uso che si intende fare dei termini. In questa sede, si consiglia di non inserire più di una decina di descrittori.

6 M. Vito-Colonna, «Diffusione dell’informazione», in *Documentazione e biblioteconomia*, a cura di M. P. Carosella e M. Valenti, 1992, Milano, Franco Angeli, pp 312-339.

7*Ibidem*.

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA - FACOLTÀ DI MEDICINA E PSICOLOGIA

CORSO DI LAUREA IN [inserire nome corso di laurea]

[SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE oppure PEDAGOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE]

Elaborato di Laurea in [inserire nome disciplina]

Laureando

Relatore

Correlatore

*anno accademico*

**[TITOLO DELLA TESI]**

**ABSTRACT**

**Obiettivo**

**Metodo**

**Conclusioni**

**Parole chiave**

**Esempio di compilazione**

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA - FACOLTÀ DI MEDICINA E PSICOLOGIA

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

Elaborato di Laurea in Politica economica

**L'ECONOMIA DI COMUNIONE E IL RUOLO DELL'EDUCAZIONE ABSTRACT**

**Obiettivo**

Questa tesi analizza il ruolo centrale che i processi formativi ed educativi svolgono, e potrebbero svolgere, nel processo di rielaborazione del pensiero economico standard e il progressivo riavvicinamento dell’economia all’etica.

**Metodo**

Attraverso l’analisi dei presupposti epistemologici, antropologici e ontologici del pensiero economico ortodosso, si mette in luce il paradigma di razionalità sul quale si fonda tutto il pensiero e l’agire economico standard. Seguono la descrizione delle imprese aderenti al progetto dell’Economia di Comunione e delle Scuole dell’Economia di Comunione, da cui emerge un nuovo paradigma, quello relazionale, e un diverso modo di “fare scienza” e di costruire i saperi, basato sulla condivisione. Infine si mettono in luce gli attuali rapporti che intercorrono tra l’economia e l’educazione, i livelli di contaminazione tra le due cosmologie e i possibili contributi che l’educazione e i processi formativi possono offrire alla scienza economica, in particolar modo per la “riforma di pensiero” necessaria al cambiamento.

**Conclusioni**

La comparazione tra i presupposti che reggono il pensiero e le pratiche economiche standard e quelle su cui si reggono il pensiero e lo stile di vita delle imprese dell’Economia di Comunione mette in luce due aspetti strategici per il processo di rielaborazione e di riavvicinamento dell’economia all’etica: la formazione, di “uomini e donne nuove”, con le parole di Chiara Lubich, e la dimensione comunitaria in cui inquadrare il senso del comune operare. L’apertura al dialogo tra l’economia e l’educazione e la ricerca-condivisione di obiettivi comuni sembra essere condizione necessaria per la costruzione di uno sviluppo sostenibile e la formazione di esseri umani capaci di vivere e realizzarsi in una “comunità di destini”.

**Parole chiave**

Economia di comunione; formazione; pedagogia della cooperazione; razionalità economica; paradigma di relazionalità; principio di responsabilità; riforma di pensiero.